

Formazione, imprese italiane in linea con l'Ue

Rapporto Inapp 2022

La partecipazione degli adulti alle attività formative sale al 9,9%

Claudio Tucci

C'è la spinta di Industria 4.0, e più in generale di tutto il processo di trasformazione e innovazione che sta investendo il mercato del lavoro da qualche anno. Fatto sta che, per la prima volta, e dopo anni di stagnazione, le imprese stanno puntando sulla formazione. Nel 2021 infatti i livelli di partecipazione formativa degli adulti 25-64 anni (quindi la fascia lavorativa della popolazione) ha raggiunto il 9,9%, una quota in linea con il valore medio europeo (10,8%). Certo restiamo 15esimi nel confronto internazionale (dal 2007 al 2021 siamo cresciuti di appena 3,7 punti), ma nel confronto con il 2019 (8,1% - poi sceso al 7,2% nel 2020) l'incremento della partecipazione a corsi di formazione è significativo, +1,8 punti nel biennio. L'Italia si posiziona meglio della Germania, sostanzialmente in linea con la Francia, solo per citare i nostri principali competitor. La commissione Ue ha posto l'asticella della partecipazione all'Adult learning al 15% (nel 2025 si dovrà salire al 47%, entro il 2030 al 60%). Dobbiamo perciò proseguire nei miglioramenti.

La fotografia, inedita, è scattata in un capitolo del rapporto 2022 dell'Inapp, che il presidente, Sebastiano Fadda, illustrerà martedì mattina 8 novembre alla Camera.

I nodi storici sono ancora ben evidenti, con un ampio divario Nord-Sud (gli investimenti in formazione si concentrano preva-

lentemente nelle regioni Settentrionali) e le piccole imprese sono ancora indietro, rispetto a quelle più grandi. Ma qualcosa, finalmente, si è mosso anche grazie al Pnrr che sta orientando gli asset verso la transizione digitale e verde. Il 61,7% delle imprese con almeno sei addetti ha investito nell'aggiornamento delle conoscenze del proprio personale; ed è significativo inoltre che il 51,8% delle aziende si pone, attraverso la formazione aziendale, l'obiettivo di acquisire nuove competenze. Si inizia a puntare su attività di upskilling e reskilling. E neanche a farlo a posta si spinge proprio su 4.0 e in generale sul digitale. Nel 2020 le imprese con almeno 10 addetti che hanno adottato tecnologie abilitanti 4.0 per la digitalizzazione e l'automazione rappresentano il 39,5% del totale. Tra queste un terzo ha investito su una sola tecnologia, un quarto ha optato per due. Di conseguenza, tra le aziende che hanno introdotto tecnologie 4.0 il 43,3% ha organizzato anche una formazione specifica. Se allarghiamo lo sguardo al biennio 2018-2020 emerge che circa tre quarti delle imprese con almeno 10 addetti hanno adottato una qualche forma di tecnologia digitale. Circa il 50% delle imprese intervistate nel 2020 ha dichiarato di aver intenzione di introdurre tecnologie digitali entro il 2023; e, anche qui di riflesso, circa l'80% ha dichiarato di voler formare i propri lavorato-

ri. Si è ancora un po' indietro nella transizione ecologica, l'altra grande rivoluzione che attende il mondo del lavoro, con le misure finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale che si stanno adottando, ma la formazione "green" coinvolge ancora meno di una realtà su tre (28,3%, per l'esattezza - anche se una azienda su due ha dichiarato di voler avviare nei prossimi anni attività formative ad hoc).

In genere la partecipazione degli occupati alle attività formative è migliore, pari all'11,4%, in linea con la media Ue a 27 (11,5%). Per disoccupati e inattivi invece la situazione è meno rosea (l'Italia sconta anni di mancati investimenti nelle politiche attive). C'è poi un tema di "basso livello di istruzione". Nel 2021 la quota di 25-64enni che ha conseguito il diploma di maturità era pari al 62,7%, indietro di oltre 16 punti rispetto alla media Ue a 27 (79,2%). A spingere la formazione continua ci hanno pensato le Academy aziendali, che stanno crescendo di mese in mese. E i fondi interprofessionali che nonostante paletti e fondi sottratti stanno facendo la loro parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

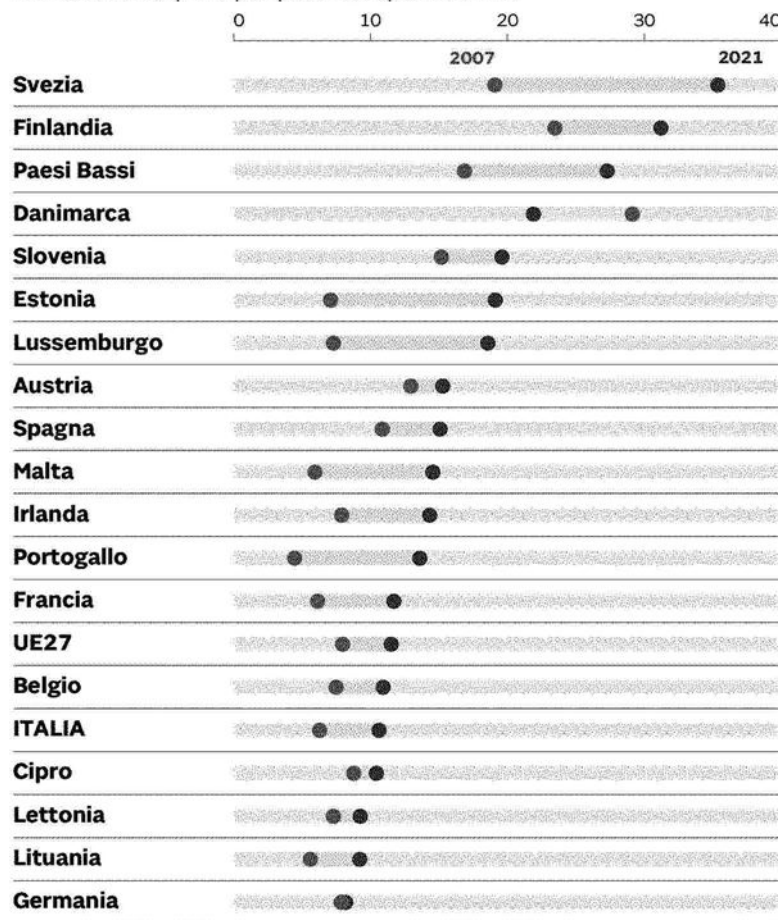
Il 61,7% delle aziende con almeno sei addetti ha investito nell'aggiornamento del personale



Peso: 28%

La classifica

Persone 25-64 anni che partecipano ad attività di istruzione e formazione nei principali paesi europei. *Dati in %*



Fonte: Elaborazioni Inapp su dati Eurostat, Labour Force Survey



Peso:28%